

Cantiere di Betania

COORDINAMENTO PASTORALE

Parrocchie di San Giovanni Battista, dei SS. Angeli Custodi e di San Gerolamo di Quarto

CENTRO D'ASCOLTO del VICARIATO di QUARTO

CENTRO PASTORALE "Villino b. PierGiorgio Frassati"

Via Angelo Carrara, 262 - **Vicario:** *don Stefano Bisio* - cell. **3395246301** segreteriaparrocchiequarto@gmail.com - **www.parrocchiequartosacrocuore.it**

GIOVEDÌ DI FRATERNITÀ

PER L'INCONTRO, LA SOCIALIZZAZIONE, LA CONOSCENZA E L'AIUTO DI CHI VIVE IN SOLITUDINE O IN DIVERSE SITUAZIONI DI DIFFICOLTÀ



Díaconíe e

Formazione spirituale

<u>Domanda di fondo</u>: come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale ("la parte migliore") del nostro servizio?

- Come possiamo evitare la tentazione dell'efficientismo affannato o "martalismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?
- Che cosa può aiutarci a "liberare" il tempo necessario per avere cura delle relazioni?
- Come coinvolgere le donne e le famiglie nella formazione e nell'accompagnamento dei presbiteri?
- Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...)?
- Quali sono i servizi e i ministeri più apprezzati e quelli che si potrebbero promuovere nella nostra comunità cristiana? E ancora: quale spazio rivestono o possono rivestire nelle comunità cristiane le persone che vivono forme di consacrazione e di vita contemplativa?

•



Bussola: Costituzione "Dei Verbum" e decreti "Presbyterorum Ordinis" e "Perfectae Caritatis"

Con il Concilio Vaticano II in cammino verso il Giubileo del 2025

IL CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

"Maria (...), seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi".

'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio.

Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma **due dimensioni dell'accoglienza**, innestate l'una nell'altra in una relazione di *reciprocità*, in modo che **l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto**. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. <u>Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione</u>: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia.

Papa Francesco ricorda in proposito che, qualche volta, le comunità cristiane sono affette da "martalismo". Quando invece il servizio si impernia sull'ascolto e prende le mosse da Dio, allora si concede tempo, si ha il coraggio di sedersi per ricevere l'ospite e ascoltare la sua parola; è Maria per prima, cioè la dimensione dell'ascolto, ad accogliere Gesù, sia nei panni del Signore sia in quelli del viandante. Il servizio necessita, dunque, di radicarsi nell'ascolto della Parola del Maestro ("la parte migliore", Lc 10,42): solo così si potranno intuire le vere attese, le speranze, i bisogni.

Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Spesso, nelle diverse comunità e realtà, la pesantezza nel servire nasce dalla logica del "si è sempre fatto così" (cf. Evangelii gaudium 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Il nostro lavoro collocato all'interno del Cammino sinodale può far emergere questa fatica in un contesto nel quale si fa esperienza del suo *antidoto*: l'ascolto della Parola di Dio e l'ascolto reciproco, di cui molte sintesi hanno evidenziato una grande sete.

Il primo obiettivo di questo cantiere aperto nella comunione pastorale delle parrocchie di San Giovanni Battista, dei Santi Angeli Custodi e di San Gerolamo, ma fin da subito con lo sguardo rivolto all'intero Vicariato di Quarto (dentro il lavoro del **Centro d'Ascolto Vicariale**) e al quartiere cittadino (in piena sinergia con il **Municpio IX** *Levante*) sarà, allora, quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la "fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano" (Evangelii gaudium 92).

Allo stesso tempo, questo cantiere, potrà in forma analoga al *cantiere dell'ospitalità e della casa* approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori.

Questo lavoro permetterà di interrogarci anche sulle strutture - in modo particolare sul Centro di Ascolto Vicariale e le altre esperienza di servizio alla Carità presenti sul territorio - perché possano essere poste, in modo più adeguato, al servizio della missione (evitando il rischio del mero auto-mantenimento, verificandone anche sostenibilità e funzionalità).

Questa sinergia tra due dei cantieri proposti per questo anno pastorale 2022/23 potrà contribuire alla riflessioni sugli orizzonti delle varie forme di collaborazione pastorale tra le parrocchie, per una presenza "di comunione" sul territorio.

Attraverso questo intreccio tra l'ascolto e la ricerca dei lontani si riaffermerà l'urgenza della formazione dei laici e di una reale e feconda crescita delle ministerialità istituite secondo la reale vocazione della Chiesa come Popolo di Dio e Corpo mistico di Cristo.

La centralità della presenza di Cristo nella vicenda di di Marta e Maria richiamerà esplicitamente il tema della corresponsabilità all'interno della comunità cristiana frutto della comune vocazione battesimale del Popolo di Dio "sacerdotale, profetico e regale".

GIOVEDÌ DI FRATERNITÀ

Sintesi dei cinque incontri di discernimento comunitario iniziato giovedì 26 ottobre

'esperienza nei locali del Villino Frassati di Quarto inizierà giovedì 22 dicembre prevedendo, dopo la S.Messa delle ore 18, un momento di socializzazione e ascolto, la possibilità di fermarsi a cena per scambiarsi gli auguri di Natale per iniziar a sviluppare/rinnovare dei rapporti personali relazionali e la capacità di "creare comunità".

Da questo primo incontro di potrà valutare come raggiungere l'obiettivo specifico dei "Giovedì di fraternità" quali l'incremento della conoscenza delle famiglie e degli individui del territorio in situazione di povertà (o a rischio povertà o ulteriore impoverimento) di far fronte alle esigenze del vivere quotidiano (alimentare, abbigliamento); si potrà pensare in seguito a servizi domiciliari infermieristici, ad una forma di assistenza legale, ad uno studio di psicologia, ad un supporto famigliare per esigenze impellenti; andare ad incontrare le persone dove abitano.

Le sere di Betania Il lavoro più difficile, per i volontari - ma "imprescindibile" - sarà non far sentire le persone come "povere" ma accolte in un ambiente che le faccia sentire a casa e con uguale dignità rispetto a chi le accoglie. Con cadenza da stabilire è opportuno che chi aderisce, si incontri per condividere la Parola di Dio e gli eventuali problemi, progressi o novità che si dovessero verificare.

Essere **Chiesa in uscita** che va a cercare le persone non aspettando che siano loro a venire da noi, dove il clima di festa, di accoglienza, di ascolto, di **fraternità** sono gli elementi fondanti dello stare insieme e dell'intero progetto.

CHE OGNUNO SI FACCIA CARICO DI QUALCUNO PERCHÈ TUTTI NECESSITIAMO DI "QUALCOSA"...DI QUALCUNO!

- Si pensa ci continuare a delegare alcuni nella comunità per praticare "assistenzialismo"?
- Oppure ognuno di noi si vuole rinnovare per essere "sentinella" per creare relazioni dentro la comunità perchè queste si possano prolungare sul territorio, negli ambiti di vita, in tutti i giorni della settimana?
- Vogliamo, come singoli e come comunità ripartire della Domenica per fare fraternità quotidiana?
- Ci salviamo da soli o ci si salva tutti insieme?
- Non c'è chi da e chi riceve, ma è uno consapevolezza palpabile della preziosità di ciascuno e dell'importanza della corresponsabilità fraterna.

Motivi per "dover" lavorare ancora in vista del primo "Giovedì di Fraternità":

- 1. non avere ancora ben individuato le persone da invitare per Natale;
- 2. si è proposto, come data Giovedì 22 Dicembre con cena e tombolata (prodotti alimentari in premio?).
- 3. si è pensato di provare ad invitare le persone che ritirano il pacco spesa (circa una ventina che si sono già dimostrate interessate alla cena del giovedì) e le famiglie ospitate alla Casa dell'Angelo.
- 4. inoltre potremmo impegnarci ad invitare almeno una persona di nostra conoscenza che per solitudine o per difficoltà economica, potrebbe accettare volentieri l'invito (es. badanti e anziani?)...in concreto farci prossimi!!!
- 5. Coinvolgersi con il pranzo di Natale organizzato dal Municipio Levante preso l'Istituto alberghiero "Marco Polo" (martedì 13 dicembre p.v. ore 12.30)...indicando alcune persone e, in quel contesto, ricoinvolgere gli invitati per la cena di giovedì 22 dicembre.
- 6. Come diceva don Benzi "Le cose belle, prima di fanno e po si pensano", ma a livello pratico:
 - come strutturare la cena?
 - 2. Ognuno porta qualcosa?
 - 3. scegliamo un primo e un secondo per dare l'idea della cena?
 - 4. Facciamo dei volantini?
 - 5. Prepariamo dei piccoli regali? Coinvolgiamo in un concerto?
- 7. A fine serata si potrebbero chiedere ai presenti la disponibilità a rivedersi per il pranzo del giorno di Natale (e, di conseguenza, verificare le possibili presenze da parte nostra)
- 8. nei giovedì di fraternità si potrebbero consegnare, prodotti che ci potranno eventualmente essere donati da supermercati, commercianti della zona, banco alimentare o raccolte personali... pensiamo insieme e decidiamo come procedere?

SOFFERMIAMOCI: sulla messaggio del Santo Padre Francesco per la "Giornata mondiale dei Poveri 2022"